Giovedì 27 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 284
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Del Castagno e in sua difesa

Fra gli alberi da frutto indigeni che tessono la veste vegetale di questi aprichi colli, è senza dubbio il castagno (Castanea vesca) spontaneo e coltivato che tiene il primo posto.

Il castagno di questa regione cresce assai rigoglioso, sano e dà frutti di ottima qualità molto ricercata e costituisce quindi un mezzo di vita agli agricoltori di molti paesi, un buon guadagno a numerosi commercianti e serve ad alimentare parecchie industrie.

Per detti elementi di esenziale importanza si dovrebbe consacrare al castagno cure e premure assidue intelligenti, come vengono dedicate ad ogni altro ramo dell'agricoltura e della selvicoltura esemplarmente modellate, perchè se ancora oggi si possono dire che questa plaga sia immune da repentagli, non lo si può accertare per l'avvenire, giacchè altre plaghe, non troppo lontane sono da qualche anno minacciate di seri pericoli che devastano non pochi Castagneti fino a ieri lussureggianti.

E non è a credere che i seri pericoli sieno motivati dall'abbattimento di piante per l'industria del legno o per l'estrazione di materie coloranti e concianti, perchè a tali scopi si tolgono le piante invecchiate e sterili e vengono così isolate le fruttifere che, per conseguente diradamento, respirano più liberamente ed emettono nuove radici da aumentare la loro alimentazione e farsi sempre più frondose e perciò maggiormente redditizie. Col togliere le piante invecchiate e sterili s'impedisce l'assecchire (mortalità) e la putrefazione sul luogo delle stesse piante, la cui scomposizione non fa che comunicare malattie e contagio alle piante fruttifere sane.

Ma i veri pericoli minaccianti sono originati da ben altre cause, più che mai gravi.

E non intendo qui di occuparmi di alcune cause nemiche, già note agli agricoltori, riportate in vari opuscoli, che ostacolano lo sviluppo e la produzione del castagno; come, tra le cause meteoriche, i caldi eccessivi al pari dei freddi intensi, le nebbie persistenti in autunno nelle convallazioni, i geli precoci, le nevicate di novembre, le pioggie dirotte ed i venti impetuosi alla raccolta, le brinate alla fogliazione, la siccità e la grandine, ecc.; e tra le parassitarie, il coccus ligniperda, il zyleberus dispar, l'anobium tessellatum, la melolonta vulgaris, la melolonta hippocastani, la corpocapsa splendana ed altri.

E neanche voglio fermarmi a discutere di alcune tra le cause nemiche vegetali che danneggiano il legno, le foglie ed i frutti e le radici del castagno, quali la displodina castanea, il polyporus sulphurens, il polyporus fulvus, lo stereum hirsutum, il cylindrosporium castanicolum, il penicillium glaucum, l'agaricus melleus, ecc., che si combattono con la poltiglia bordolese, con la polvere di Caffaro, con soluzioni arsenicali, idrossico di calce, cenere, ed altri preparati.

Mi sento invece incitato a richiamare la più gelosa attenzione dei coltivatori e degli amatori di castagneti su di un flagello, il più terribile dei flagelli che possano colpire l'appetitosa pianta del castagno. Questa grave malattia che spiega la sua azione sterminatrice sul tronco, sulle radici e sui rami, è detta «il mal dell'inchiostro» che il Briosi e il Farneti hanno dimostrato doversi attribuire al Coryneum perniciosum notato così sui cedui della Lucchesia come nei castagneti da frutto della Lunigiana, della Liguria e del Piemonte.

« L'infezione si inizia attraverso « la corteccia nei rami giovani e può « essere favorita da punture d'in« setti o da cause traumatiche. Si « forma una depressione cancreno« sa che penetra nel legno e che si « estende nel senso dell'asse dei ra« mi e del tronco longitudinalmen« te, sotto il punto di attacco, scen« dendo continuamente senza arre« starsi, confluendo, se parecchi « sono i rami attaccati, fra loro nei « rami più grossi ed a questi nel « tronco e nella radice, determinan« do la morte dell'albero. Nei gros« si tronchi annosi il male non si « scorge da prima esternamente; « bisogna levare la corteccia per « avvertirlo. Nelle radici pure da « principio poco o punto si avverte « all'esterno; in esse l'infezione « dapprima invade solo la parte cor« rispondente al soprastante setto« re malato del fusto. Più tardi la « corteccia annerisce e si stacca « dal legno, il quale prende un co« lore giallognolo e brunastro; in« fine tutto si disgrega e va in sfa« celo.

« Dopo qualche tempo le depres« sioni cancrenose si ricoprono di « verruchette costituite dallo stro« ma del fungo parassita. Quest'ul« timo si presenta sotto forma co« nidica (Coruneum perniciosum), « picnidica (fusicocum pernicio« sum) ed ascofora (melanconis « perniciosa), talora insieme nello « stesso cancro, le due ultime spe« cie spesso riunite nello stesso « stroma, formato da un unico mi« cellio.

« Le piante colpite si avvertono « anche a distanza per il precoce « ingiallire delle foglie ed il dis« seccarsi dei rami.

« Gli autori sono riusciti a ri« produrre artificialmente la moria « dei castagni con la semplice ino« culazione delle spore del cory« neum e della forma ascofora.

« I rimedi consistono nell'ampu« tazione dei rami fino a 30-40 cen« timetri sotto il punto dove è « giunto il male, nell'ampuutazione « dei tronchi e scarificazione delle « ceppaie o addirittura sradica« mento di queste. Le ferite si di« sinfettano con la soluzione acida « del solfato ferroso, e le parti a« sportate col taglio vanno bruciate « sul posto e carbonizzate ».

Questi in generale i caratteri del mal dell'inchiostro tolti dall'opuscolo «Il castagno» dell'editore F. Battiato.

* * *

E qui un breve rapporto di quanto io stesso ebbi ad osservare sulla malattia dell'inchiostro. Nel 1921, sul finire del giugno, durante parecchie mie escursioni a scopi botanici, fatte nel Trentino e precisamente poco lungi dalla riva settentrionale del Lago di Garda, su di un colle a circa 600 metri vidi un castagno dalle foglie ingiallite alquanto raggrinchiate; ma nessun peso diedi a tale irregolare vegetazione.

Press'a poco nella stessa epoca del 1922 rividi più castagni con le sommità coperte di foglie che pure incomiciavano ad ingiallire. Frequentai per qualche giorno le piante da me prese di mira, in cui vedevo sempre più prendere ragione il color giallo.

In una mia visita scorsi delle macchie brunastre e giallo-brunogrigio sulla corteccia fattasi alquanto dura sul tronco degli alberi (di circa 25 anni) ritenuti anormali, da sembrarmi in sulle prime la formazione del Rhizocarpon geographicum o della Verrucaria dolomitica.

Non sapevo spiegarmi la diversità delle mie piante dalle altre verdeggianti della stessa età e su stesso terreno.

Appresso lessi nella rivista «Das Echo» di Berlino che l'autore di una relazione nella «Natur u. Tecnik», Hans Hauri, parlava di un nuovo processo di medicatura per iniezione alle piante sperimentato negli Stati Uniti d'America.. Già quella grande confederazione sempre provista d'oro, può largamente appagare le sue aspirazioni di modernità e di progresso; e, da questo lato si trova nella posizione più favorevleo. Oggi, una grande serie di malattie, dell'uomo vengono combattute con la immediata iniezione di medicamenti subcutanei, nei muscoli e nel sangue. Questo metodo di trattamento suscettibile di buoni risultati negli uomini e negli animali, fu tentato ultimamente anche nella cura delle piante ammalate.

In maniera abbastanza chiara scriveva quella rivista di scienze naturali: Negli Stati Uniti il castagno nobile (Castanea vesca) è affetto di una grave malattia fungosa, la malattia della corteccia del castagno.

Il fungo vegeta rigogliosamente sul tronco e sui rami sotto la scorza degli alberi, e cagiona malattie cancrenose che danneggiano oltremodo le piante e diminuisce sensibilmente il raccolto. Ora viene iniettato un liquido fluido che distrugge la fuugosità suddetta senza danneggiare od offendere l'albero menomamente. L'introduzione del liquido iniettabile avviene — secondo la descrizione di Hauri — mediante piccoli fori praticati nel tronco della pianta senza apportarvi danno alcuno. Traverso questi fori viene introdotto il liquido per leggera compressione di un mantice — soffietto situato alla metà lunghezza di un tubo di gomma che parte da un serbatoio di vetro fisso, in luogo alquanto in alto. All'estremità inferiore del tubo di gomma, è introdotta una siringa metallica inossidabile che resta costantemente nel foro dell'albero così che soltanto il liquido da iniettare deve venire di tempo in tempo rifornito. Nel resto del meccanismo, tosto avviato, funziona spontaneamente. E' conveniente di conficcare la siringa fino alla profondità del legno giovane (legno libro) dove, per diffusione, il liquido si estende e nella sua maggior quantità arriva con la corrente acquosa del legno nelle parti superiori dell'albero e nella minor quantità direttamente o indirettamente con la corrente succosa ascendente della scorza giunge nelle parti inferiori dello stesso albero. Con questo trattamento, nel corso di giorni e settimane, l'albero viene lentamente saturato o impregnato di un buon mezzo di disinfezione.

In casi eccezionali molto favorevoli potè essere osservata l'imbibizione di litri 3.5 fino 4.5 di liquido in circa 20 ore da un solo foro di iniezione e confermato l'arrivo del medicamento nelle foglie già dopo 10 ore. — D'ordinario, però, la distribuzione del disinfettante nelle varie parti dell'albero succede molto più lenta.

Le soluzioni di materie sanative applicate non devono essere troppo forti, altrimenti mortificano e bruciano il tessuto della pianta nel luogo d'introduzione; esse non devono neanche essere troppo velenose, poichè devono nuocere soltanto al fungo e non alla pianta.

Dei numerosi medicamenti sperimentati, si sono affermate le soluzioni di carbonato di litio e di idrossidio di litio.

Su questa relazione preliminare ammaestrativa feci assegnamento e mi costruii un piccolo apparato, valendomi, in luogo di apposita siringa, di un aculeo forato appuntito che usai in addietro per la gommatura (estrazione della trementina). Tutto il mio meccanismo era semplice, certo troppo semplice; tuttavia ho voluto metterlo in prova su 2 piante.

Con mia soddisfazione potei, dopo circa un mese e mezzo, confermare l'effetto esposto più sopra: le foglie ingiallite rimasero bensì tali, ma tutte le altre vardi delle due piante non scolorirono ma conservarono immutata la clorofilla e la freschezza fino a stagione avanzata.

Ne scrissi ad un mio parente a Pittsburg in America per informazioni. Questi, dopo mesi, ha potuto confabulare in merito con un chimico agronomo - forestale di Waschington, il quale con una bella lettera ha approvato l'esito della mia ricerca e mi esortò a perseverare nella stessa.

Ora che mi trovo presso l'Ufficio Tecnico d'erboristeria medicinale — reparto della S.A. «Stabilimento Estratti Tannici» qui — mi sono prefisso, ove si rendesse utile, di voler riprendere sotto gli auspici della stessa Società, senza punto avere la pretesa di patologo, il tentativo di scongiurare, se possibile, il pericolo d'infiltrazione del mal dell'inchiostro nei castagni di questa regione.

In tale opera credo nel consiglio e nella collaborazione volonterosa della Direzione della suddetta Società, primaria industria per l'utilizzazione del castagno; e spero nell'appoggio morale e materiale degli Uffici Tecnici Forestali; dei Comizi Agrari, e dei Comuni interessati.

Flor Benolli

Cividale, Festa d'Ognissanti, 1924.

Cronaca Provinciale

COMEGLIANS

Funebri imponenti alla salma del maresciallo Guzzo

(26) Ieri nel pomeriggio seguirono, in forma austera e solenne, i funerali del compianto maresciallo Alessandro Guzzo, comandante la locale stazione dei RR. Carabinieri.

Sulla strada Provinciale si è formato un imponente corteo, aperto dalla scolaresca con vessilli e dal clero. Il feretro era portato a spalla da quattro carabinieri in alta uniforme. Seguivano la bara fiancheggiata da un picchetto armato da reali carabinieri e da guardie di Finanza, i parenti e gli amici Numerosissime le corone tra cui quelle del Comando di Compagnia dei RR. CC. di Tolmezzo, del Comando della locale Tenenza, della RR. GG. di Finanza, del Comune di Comeglians, degli amici di Comeglians, delle famiglie De Antoni, Tavecchi ed altre.

Notammo poi le autorità, tra le quali il Sindaco di Comeglians geometra Galante, il Sindaco di Rigolato sig. Lepre, i signori De Grignis Quirino per il Comune di Ravascletto, Vidale per il Comune di Forni Avoltri, Giacometti per il Comune di Ovaro, il maggiore comandante la Divisione dei RR. CC., il tenente comandante la Tenenza dei RR. CC., di Tolmezzo, un gruppo di marescialli dei RR. CC., il comandante la Tenenza della R. Guardia di Finanza di Comeglians sig. Corsico Edoardo, il comandante la brigata della R. Guardia di Finanza di Forni Avoltri, Perusini, i segretari politici del partito nazionale fascista di Comeglians, Forni Avoltri, Ravascletto, Prato Carnico, Ovaro; il cav. Zanier, il cav. De Antoni, il cav. Frucco, i signori Scrom Eugenio ufficiale postale, Vito Watschinger, Raber Gio B., Franchini Fioravante brigadiere RR. GG. Forestali, ed altri di cui ci sfugge il nome. Molto rappresentato anche il sesso gentile — abbiamo notato una larga rappresentanza di fascisti dei Comuni limitrofi ed una selva di gagliardetti, tra cui ricordiamo: «Labaro del Comune di Comeglians, i gagliardetti del P. N. F. di Comeglians, Ravascletto, Ovaro, ecc.

Lungo il percorso, attraverso il paese, i cittadini fecero ala al passaggio della bara e si scoprirono in segno di rispettoso omaggio. Al Cimitero, le autorità, la truppa e le rappresentanze si raccolsero in quadrato intorno al feretro. Il parroco impartì la benedizione fra un religioso silenzio.

Dopo la benedizione pronunciò un discorso, a nome del Comune, il segretario signor Pirelli, tessendo l'elogio dell'estinto.

Parlò poi il segretario politico della locale Sezione del P. N. F. che porta il saluto di tutti i fascisti della Vallata di Gorto.

Ringraziò, a nome della famiglia, il maresciallo sig. Zigiotto.

VILLA SANTINA

Per la Scuola di disegno

Il Consiglio direttivo della nostra Scuola di disegno (eletto dall'amministrazione comunale e dall'Ufficio provinciale per l'insegnamento professionale, ha deciso di riaprire per il quarto anno, la Scuola di disegno, la quale ha il compito di raffinare il gusto artistico dei giovani operai e avviarli, gradatamente a rappresentare con garbo i prodotti dell'arte e dei mestieri da essi esercitati. La Scuola s'aprirà col 1. dicembre e fornirà insegnamenti di disegno applicato alle arti di muratore, falegname, fabbro ferraio, scalpellino e pittore. Il corso dura tre anni.

Le iscrizioni ai singoli corsi si ricevono nei giorni di giovedì, venerdì e sabato (27, 28 e 29 morente mese) della settimana in corso, dalle 19 alle 20, nell'aula della VI elementare. I giovani che s'inscrivono al primo corso, presenteranno al segretario della Scuola, signor Luigi Cimenti, oltre la fede di nascita, il certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico o un documento che attesti avere l'inscrivendo superato l'esame della 3. elementare; e la ricevuta della tassa d'iscrizione e frequenza (lire 15 per i giovani del Comune di Villa Santina, 30 per gli appartenenti ad altri Comuni). Per iscriversi al I. e II. Corso, basta presentare il certificato di promozione ottenuto dalla scuola negli anni precedenti.

Presidente del Consiglio direttivo è il sig. Marco Renier; direttore, il sig. R. Linussio — entrambi appassionati e zelanti per la scuola.

CIVIDALE

Per l'Esposizione agricola-industr.

Cividale, come fu stampato più volte, sta organizzando pel settembre del prossimo anno, una Esposizione Agricola-Industriale con carattere intermandamentale; iniziativa sorta per opera del Comizio Agrario, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e dell'Unione Commercianti - Esercenti - Industriali cividalesi Ricordiamo in proposito la riunione di domenica ventura, 30, alle ore 10, nella sala del Teatro Ristori, gentilmente concessa, per l'approvazione del programma dell'Esposizione e per l'elezione dei diversi Comitati. Alla riunione sono invitati quanti sentono il desiderio e la volontà di collaborare perchè l'utile e lodevolissima iniziativa non soltanto abbia felice riuscita, ma riesca una splendida affermazione dell'esteso Mandamento cividalese nel campo industriale e agricolo.

Nozze d'argento

26. — Ieri, i coniugi Pozzo Giacomo fu Eugenio e Marzolini Giuditta fu Antonio, festeggiarono il venticinquesimo anno del loro matrimonio.

Una eletta schiera di amici volle dimostrare tutto l'affetto di cui sono circondati gli sposi. Numerosi telegrammi di felicitazione sono giunti da ogni parte e non meno numerosi i ricchi doni. Fiori e confetti a profusione. Ieri stesso gli sposi sono partiti ni lungo viaggio a godere una nuova luna di miele.

Al signor Pozzo Giacomo ed alla sua colta e gentile signora, auguri e auguri.

Fallimento doloso

Per opera della R. Pretura vennero posti i suggelli a due negozi di calzature gestiti dalla ditta M. E. «Alla Città di Fiume», e contemporaneamente accompagnato in caserma dell'arma dei Reali carabinieri il predetto gestore.

In diversi locali estranei ai negozi, vennero sequestrate alcune casse di scarpe. Il dissesto pare rivesta i caratteri del dolo.

VILLAORBA

Medaglia d'argento alla latteria

Sebbene in ritardo, apprendiamo con vivo piacere che la già rinomata Latteria Sociale di Villaorba che nell'aprile scorso inviò i suoi prodotti alla «Prima Mostra internazionale del commercio e dell'industria casearia» tenutasi a Milano riportò quale ambito premio la medaglia d'argento concessa dalla Cassa di Risparmio di Milano.

Ci rallegriamo vivamente per i progressi che questa Latteria sta facendo in modo da migliorare di anno in anno la sua produzione con evidente compiacimento dei suoi soci ed i quanti usufruiscono dei suoi ottimi prodotti.

Questo premio ci fa particolarmente piacere perchè siamo certi che in tal modo il paese di Villaorba che da tanti anni fu sempre primo per la sua specialità nella produzione e lavorazione dei formaggi avrà sempre maggior incremento e saprà trarne grande profitto.

Ne vada un ben meritato plauso al solerte presidente Olivo Olivo ed al casaro Toniutti Francesco.

RAVASCLETTO

Bella cerimonia

Domenica nel pomeriggio, nella locale sede della Sezione del P. N. F., ha avuto luogo una semplice ma toccante cerimonia: la consegna delle medaglie ai parenti degli eroi caduti per la Patria e la distribuzione di premi e diplomi agli alunni delle Scuole.

Erano convenuti il sindaco sig. Barbacetto Aurelio, il segretario comunale sig. Zuliani Edoardo, il corpo insegnante al completo, il parroco e tutta la popolazione.

Fra il silenzio religioso prende la parola il sig. Sindaco.

Un discorso breve e significativo, austero e sincero quale si addice alle anime rozze e forti, semplici e buone dei montanari di quassù. Poche frasi che esprimevano l'omaggio, il dolore e l'esaltazione del sacrificio e dell'eroismo dei gloriosi giovani, morti per difendere la loro Patria e le loro famiglie.

Terminato il breve discorso, il sig. De Stalis procedette alla distribuzione delle medaglie e poi dei premi e diplomi.

CORMONS

Nomine. — Ieri si radunava l'assemblea della Società Sportiva. — Dopo aver confermato a presidente onorario il cav. uff. Alessandro Visca, passò alla nomina della nuova direzione.

Riuscirono eletti i signori:

Riccardo Tomadoni presidente effettivo, rag. Giorgio Nassi segretario, Tomadin Guido vice segretario, Gnot Giuseppe cassiere, Adami Remo, Ceschia Guido, Gall Augusto, Saldrini Attilio, Mucchi Fabbris Giuseppe e Tess Achille, Revisori.

PORDENONE

Si costruisce sempre a «casaccio»

Le proteste ed i richiami nostri perchè si cerchi la forma onde almeno le nostre strade siano costruite un po'... regolari e che i nuovi fabbricati abbiano a sorgere con buon gusto e ben disposti, continua a cadere nel... vuoto.

Altre volte scrivemmo che si cercasse di salvare la arte nuova della città dalla irregolarità; ma purtroppo, Pordenone che va sviluppandosi in modo sorprendente e soddisfacentemente, non tende... troppo ad abbellirsi e a migliorarsi esteticamente, e questo per mancanza di un piano regolatore di ampliamento. Si afferma che certe disposizioni che regolano le costruzioni di nuove vie e fabbricati non sono applicabili, non avendo raggiunta la città nostra la popolazione prescritta dalla legge; noi però insistiamo che le autorità comunali, alle quali spetta tutelare energicamente il decoro e gli interessi cittadini, adottino quei provvedimenti atti ad assicurare il progressivo miglioramento estetico edilizio cittadino.

Nel contempo poi si dovrebbero iniziare gli studi per preparare un piano generale regolatore della città.

Gli scarponi

Gli ex alpini costituirono l'altra sera, come dicemmo, la loro associazione ed elessero le cariche. Prossimamente inaugureranno il loro gagliardetto, e nel carnovale prossimo daranno un grande Veglione di beneficenza al «Licinio».

I Martiri di Belfiore

La bella film «I Martiri di Belfiore» verrà data questa sera al Licinio con accompagnamento d'orchestra.

Una escursione alpina

Per domenica, la sez. del Club Alpino, ha organizzato una escursione sociale al Monte Croseros (m. 1694).

La partenza avrà luogo da piazza Cavour alle ore 5, iniziando la salita da Casera S. Comè alle ore 6.30. L'arrivo alla cima è progettato alle ore 10.30, il ritorno a Pordenone alle 16, via Dardago.

Nozze d'argento

26. — Oggi, mercoledì, con una semplice e simpatica cerimonia hanno celebrato le nozze d'argento i coniugi signori Bussoli Francesco e Anna Vicenzini - Bussoli conosciutissimi nella nostra città.

Sono loro pervenuti moltissimi doni, fiori, telegrammi e congratulazioni pel lieto evento. A mezzogiorno all'albergo Scaramuzza ebbe luogo un sontuoso banchetto di oltre cento coperti.

Agli sposi l'augurio che possano celebrare le nozze d'oro sani e vegeti come ora.

CLAUT

Nomina del medico

E' giunto il nuovo medico dott. Lino Agnoli di Valle di Cadore, che ha assunto le funzioni di medico interinale. A lui il nostro benvenuto.

Durante l'anno di invasione

L'altro ieri (25) si è adunata la Commissione composta dell'egregio pretore del Mandamento di Maniago, avv. Nicola Giacobini, del sindaco facente funzioni Carlo Martini, del parroco don Gio Batta Graziussi e del segretario comunale signor Da Re per deliberare circa la formazione degli atti di Stato Civile omessi durante il periodo dell'invasione ai sensi del R. Decreto Legge 13 maggio 1923 n. 1159.

Premessa una sommaria nozione sul compito della Commissione, da parte del Presidente avv. Giacobini, venne unanimamente deliberato la formazione di numero 37 atti di nascita e di numero 93 atti di morte.

DOMANINS

Funebri Missoni

24 Stamane ebbero luogo a Domanins i funebri del compianto Tomaso Massoni, rapito all'affetto dei suoi cari e alla stima dei conoscenti, dopo 48 ore di malattia.

Fu funzionario coscienzioso e zelante, integerrimo cittadino, buon patriota, padre amorosissimo. Coperse per molti anni la carica di sindaco di Moggio — suo paese natale — fu consigliere ed assessore di San Giorgio, lasciando dell'opera sua un vivo ricordo di riconoscenza ed ammirazione.

Alle sue esequie parteciparono le autorità comunali e un largo stuolo di amici e conoscenti, nonchè le più distinte famiglie di Domanins e dintorni.

Precedevano il feretro ricche corone di fiori, offerte dai figli, nipoti, e dalla famiglia De Marco di Spilimbergo. La messa funebre fu cantata con la solita maestria, dalla Scuola Cantorum, diretta dall'esimia contessina Irene di Spilimbergo.

Alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze.

PER LA LIBERA DISCUSSIONE (Risposta al «Lavoratore»)

Sig. Direttore,

Accolga nel suo pregiato foglio queste mie noterelle e un commento del «Lavoratore» di sabato, per curiosità di osservazione e di studio.

— In fine del commento a «Leggende Friulane» di C. H. de' Medici, si legge:

«Strano, sopratutto, ci è apparso negli accenni storici che sono lo sfondo scenico di questi racconti — il giudizio severo, fustigante che l'autore esprime, sempre francamente: contro i predicatori della prima crociata — fino a ieri, sempre, e perfino dagli storici, considerati come apostoli di redenzione — e contro tutti i fautori di guerresche imprese, in generale. Strano, abbiamo detto, e simpatico; perchè il de Medici è forse il primo che non segue la fatale corrente degli apologisti, che cantano oggi ancora — come le strombettavano in epoche lontane e vicine — le epiche demenze di morte ».

Come si vede, è un giudizio severo e, secondo me, ingiusto contro il movimento delle Crociate. Oh Dio!, sono state guerre, sì; ma altro è condannare la guerra teoricamente, altro è condannare la tale guerra, o la tal'altra — ad esempio, le guerre del nostro Risorgimento, le lotte della Rivoluzione francese, quelle della Rivoluzione Russa; le quali almeno a noi, poveri uomini, appaiono giustificate rispetto a coloro che le sostennero in difesa di buoni diritti.

Evidentemente lo scrittore del commento è un tolstoiano, disposto a cedere al ladro anche la camicia sua, per amore di pace!

Non è facile condannare le Crociate, nelle quali uno storico serio vede chiaramente un movimento etico vastissimo dell'Oriente e dell'Occidente, un cozzo inevitabile di due razze, di due civiltà.

Solo i veggenti, come il Mazzini e, vuoi, Marx, possono collocare gli avvenimenti contemporanei nel quadro di quelli universali nello spazio e nel tempo. Gli uomini del Medioevo, tanto Latini che Arabi, i quali saranno stati buoni politici, ma non erano nè Mazzini, nè Marx, videro, compirono e giudicarono gli avvenimenti con la loro visione, poveretti loro! Ieri si è operato nella visione del nazionalismo; oggi e domani in quella dell'internazionalismo; posdomani, Dio sa quale!... E Dio sa, quale sarà la visione ultima e la giusta, probabilmente nessuna, cioè ognuna agli uomini di un tempo.

Quale colpa ebbero gli Arabi ed i Latini se videro il problema dell'economia umana ristretto nella ricerca inconscia, o consapevole della sede e dell'ambiente adatto alle loro intuizioni civili? E i Latini, che si videro rovinare addosso quel po' po' di [illegible] dall'Oriente, fin dalla seconda fase guidata dai ferocissimi Turchi, quale colpa avevano se, come gli Elleni, prima difesero sè stessi e la loro concezione del problema politico umano in casa loro; poi, come gli Elleni a Troia, portarono la difesa in casa dell'avversario?

Che colpa avevano gli Arabi ed i Latini, gente zotica appetto di noi illuminati e illuministi del secolo ventesimo, perchè videro nel problema politico un'anima, una essenza religiosa, e se quell'anima erano il Maomettanesimo ed il Cristianesimo, sintesi di due concezioni della vita irriducibili l'una all'altra? Se oggi si combatte e si muore per una idea anche lontanissima, che vale meno ed ha minore forza motiva nei popoli, che non l'idea, o il sentimento religioso, come non capire quelle lotte che si devono collocare nel quadro dei movimenti che sgorgano dalla stessa ragione di esistere delle razze ed hanno ripercussione mondiale?

Ed essendo studiosi seri, conviene adoperare altro modo che guizzare la frusterella bambinesca del sarcasmo petulante e ignorante contro i *predicatori* delle guerre crociate. I quali, se intendevano di servire un'idea, buona per lo meno come cento altre — ci capiamo? — inconsciamente sono stati la espressione viva dello spirito dei tempi, educato dalla storia; sono stati gli apostoli di una coscienza già formata che doveva rivelarsi, come si è già rivelata, tanto in Oriente che in Occidente, e doveva indurre i popoli ad una comprensione e ad una fratellanza più vasta.

Appare anche evidente che il commentatore non conosce il valore storico delle invasioni turaniche e del periodo dell'Europa. Dovremmo intenderci, filando bene sulla logica del materialismo storico, in cui può seguirci anche il commentatore tolstoiano.

Furono banditori di guerre, sì, tanto gli Arabi che i Latini in eguale modo; le grandi idee, le più democratiche, fomentano e incitano un rinnovamento, che sovente i moderni, difendevano lo sviluppo civile inteso nel proprio senso di giustizia umana. La sostanza etica di quel senso di civiltà e di ogni grande epoca umana vale anche nel campo solamente economico, per lo meno quanto la Rivoluzione Francese la Rivoluzione Russa e l'umanitarismo tollerante di Tolstoi, che grida, o gli fanno gridare ai divorati e ai divoranti: « Giù le mani! ».

Ma di questa opinione non sarà forse l'amico commentatore!

Concludo: ho letto molto e tanti hanno letto più di me intorno alle Crociate; ma in nessun libro ho visto fulminato in due righe e con la ironia della compiacenza - a dirla volterriana sarebbe lusso! - e con foga epica, un periodo di storia umana, che ancora a mala pena è conosciuto nella sua interezza gigantesca e tende ormai a sfuggire nel tempo.

Tanto peggio poi creare l'importanza storica in un commento ornato di « strani e simpatici » atteggiamenti di una raccolta di leggende! Ma io credo fermamente, che agli spettabili redattori del giornale sia sfuggito il commento, altrimenti lo avrebbero ben corretto, o meglio cestinato, in modo particolare in questo tempo, in cui la vita universale è considerata e comincia ad attuarsi attraverso concezioni sociali vastissime.

Con osservanza

Carlo Bressan.

Cronaca Cittadina

MANIAGO

Funebri solenni

Nel pomeriggio di ieri seguirono i solenni funerali del compianto rag. Elio Toffolo, rapito a soli 34 anni, all'affetto della moglie, dei suoi tre teneri figli, della sorella e dei parenti tutti.

Egli era assessore comunale, presidente del locale Consorzio Agrario, membro e socio di tutte le principali istituzioni cittadine. Buono, intelligente, generoso, era amato da tutti e la sua fine immatura ha destato unanime compianto.

I fuerali furono l'attestazione dell'affetto di cui era circondato. Nel lungo corteo che mosse dalla casa del dolore, notiamo i parenti della vedova signori Poletti, il sindaco e cognato dottor Mazzoli-Taic, coi membri del Consiglio comunale, tutte le autorità cittadine, rappresentanze di associazioni, del Corpo insegnante con scolaresche, i membri di tutte le migliori famiglie di Maniago e dei dintorni, uno stuolo di amici e una folla di popolo, con torce.

Molte le bandiere: quella del Municipio, delle scuole, della Società Operaia, dei Mutilati, dei Combattenti, del Tiro a Segno ed altre.

Ad una ventina ammontavano le splendide ghirlande di fiori freschi: La tua Rina e i tuoi bimbi — Il Municipio di Maniago — La Banca di Maniago — [illegible] miglia Dorigo — Famiglia Rosa Arturo — famiglia Giovanni ed Eugenio Rosa — Famigia Mazzoli-Taic — I suoceri — I cognati — Fam. Bortoluzzi, Centazzo ed altre di amici dolenti.

Sul feretro posava un magnifico mazzo di rose e garofani bianchi.

Gli amici si contesero l'onore di portare la salma fino all'estrema dimora e il corteo passò tra una folla di popolo addolorato.

Alla vedova, ai bimbi ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del compianto rag. Elio Toffolo furono fatte le seguenti offerte al Comitato Pro erigendo Ospedale civile:

L. 100 Consorzio Agrario di Maniago, rag. Jem Paolino, fam. Carlo Cadel, fam. Puiatti fu Domenico di Pordenone — Lire 50: La Jacoma Gaetano, dott. Eugenio Fornasier, Latteria Sociale, fam. Dorigo, dottor Bruno Fioretti — L. 30: Olinto Rosa, Toffolo Ferdinando, Antonio David, Danelin Beniamino, Giovanni e Vittorio Centa — L. 25: Giovanni ed Eugenio Rosa, avv. Maddalena — L. 20: Centa Antonio, Luigi Beltrame e figlio, Clasoni Carlo, dottor. Tomaso Tami, Fioravante Milan, Cesare Beltrame e fratello, geom. Luigi Faraci, geom. Beltrame Romano, Fornasier Angelo — L. 15: Beltrame Giovanni, Quirini e figli — L. 10: Rosa Tranquillo, Rossignoli, Zecchi Giovanni fu Angelo, Adriano Pigoli, Tomasso Arduino, no, Plateo Carlo, Rosa Giovanni, Colvere, avv. Marchi, Candido Giuseppe, fratelli Campolin, Piai, Angeli Luigi, Lorenzon Gio-Batta, Francesco Venier — L. 5: Berardo De Marco, Mauro Giovanni, Crovato Stefano, De Lorenzi Giuseppe, Dessoni Eugenio, Bocchini Mario, Cimatoribus Angelo, Roma Ambrosio Carlo, Rosa Ernesto, Marcolina Giuseppe, Beltrame Pietro fu Domenico, Mazzoli Umberto Chiasais, Mazzoli Antonio organista, Meni dei Piatti.

Un partente festeggiato

Ieri all'Albergo «Montenero» venne offerto un banchetto d'addio dagli ingegneri ed impiegati dell' Ufficio Costruzioni Ferroviarie dello Stato, di Aviano e di Vittorio, all'egregio ingegnere Attilio Zambon che, in seguito a sua domanda, venne trasfer[illegible] ficio di Bologna.

Durante [illegible] chetto regnò la massima cordialità [illegible] il saluto al partente l'ing. comm. [illegible]

CIVIDALE

Il grande successo [illegible] l'Istit. Orfani alla Mostra di Roma

Con vivo compiacimento rileviamo il grande successo ottenuto alla Mostra Nazionale, tenutasi a Roma, dai lavori eseguiti dagli Orfani di di guerra del nostro istituto. La Giuria dovrà dare il suo giudizio entro il mese di dicembre, ma possiamo assicurare che la massima onorificenza sarà assegnata a questo questo Istituto.

Non poteva esservi maggiore soddisfazione: basta il fatto che tutti i lavori, in ferro battuto, furono acquistati, in parte da S.M. il Re, e quelli in legno da rappresentanti del Vaticano. Così tutti i lavori esposti rimasero nella Capitale. — Noi vivamnete dobbiamo compiacerci con tutti i preposti all'istituzione, e specialmente coll'egregio direttore Tecnico vostro concittadino Ing. Nelusco Zorzi, il quale con tanto amore e competenza dirige il fiorente Istituto. Dobbiamo pure parole di elogio ai capi officina Moschioni Giuseppe, per l'arte del ferro, Bertuzzi Elio ebanista, e al vice direttore prof. Pietro Dalmason, provati artisti, e a tutti gli orfani di guerra che si distinsero nella preparazione dei lavori esposti.

Ci è gradita l'occasione per ricordare che il prof. Dalmason, il Moschioni e il Bertuzzi appresero le prime nozioni dell'arte alla nostra R. Scuola Professionale sotto la direzione dell'egregio indimenticabile prof. Arturo Verderi, il quale tutto diede per questa Scuola col solo scopo di sempre più inalzare la classe lavoratrice.

Ed oggi detta classe onora lui e la Scuola stessa.

PIANO D'ARTA

Per il missionario friulano

Ci scrivono da Risano:

Il sig. N. N. da Vergnacco ha inviato lire 50 a D. Merluzzi per il missionario friulano P. V. Marcuzzi che si trova in India (Birmania).

FAEDIS

Per la morte di Guido Zani

la spettabile ditta Secco e Macuglia per onorare la memoria del compianto socio signor Guido Zani, ha elargito alla beneficenza la somma di lire 100.

CONCORSO MAGISTRALE EX-COMBATTENTI. — Il Provveditore agli studi di Trieste fa noto che l'inizio delle prove di esame del Concorso magistrale ex-Combattenti avverrà il 1. dicembre p. v., alle ore 8, nei locali della R. Scuola complementare di Trieste. I candidati dovranno trovarsi per l'ora e la data fissata, nei predetti locali.

L'intervento del Friuli alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze

Sotto la presidenza dell'on. prof. Giovanni Calò e con la collaborazione di numerose eminenti personalità della scuola si lavora ad organizzare a Firenze per la pross. primavera una Mostra Didattica nazionale. Patrocinata dalle LL. EE. i ministri dell'Istruzione Pubblica e dell'Economia Nazionale, e con la presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini, la sua importanza è venuta delineandosi sempre maggiore ed ormai si può affermare che sarà un avvenimento veramente notevole nella vita della Scuola italiana. Nessuna regione d'Italia quindi può restare assente da questa grande rassegna delle attività della scuola. E non rimarrà assente nemmeno il Friuli che pur ha visto pressochè completamente distrutti dalla guerra i magnifici progressi realizzati in passato dalle sue scuole, che lo ponevano certamente in prima linea fra tutte le altre provincie del Regno.

Infatti, l'altro giorno, invitati dal Commissario Prefettizio cav. Binna, si sono riuniti nella sede del Comune i Capi delle nostre scuole pubbliche e secondarie, assieme a qualche rappresentante anche di altre istituzioni para-scolastiche. Alla seduta partecipava pure un rappresentante della Commissione Reale Provinciale. Pur constatando le particolari condizioni di Udine e del Friuli, fu stabilito l'opportunità del nostro intervento alla Mostra, tanto più che nei pochi anni del dopoguerra molto è stato rifatto dal Friuli tutto per le sue scuole, onde il suo intervento a Firenze potrà essere coronato da ottimo successo.

Ci compiacciamo per questa deliberazione dei dirigenti i nostri istituti scolastici e abbiamo la certezza che essa incontrerà il favore di tutti i friulani sicuri del giusto riconoscimento che anche questa volta non potrà mancare alla nostra regione e lieti di constatare in ogni occasione che il Friuli non manca di portare il suo contributo alle modificazioni destinate a dare incremento a qualche attività — e questa è una delle più importanti davvero — della grande Patria.

Un comitato già costituito ha iniziato un'energica propaganda, sia presso tutte le istituzioni pubbliche e private della città, come anche fra i Comuni della Provincia, dei quali non mancherà certamente la partecipazione. In particolare i maestri tutti delle città e delle campagne non vorranno sicumente assentarsi da una si nobile gara e invieranno alla Mostra quanto potrà documentare i risultati talvolta magari apparentemente modesti, ma sempre preziosi che essi vanno giornalmente conseguendo nella loro santa missione.

Onoranze a Roma alla memoria di Lelio Michelini

Abbiamo già ricordato: venerdì passato, alle 7.30, in Roma, nella chiesa di Santa Teresa austeramente parata a lutto, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del giovane concittadino Lelio Michelini; e la domenica successiva, 23 novembre, seguì con austera cerimonia, lo scoprimento di un busto nella sala sociale, alla presenza di numerosi soci, di autorevoli personalità e una folla di amici e ammiratori.

In occasione del funebre ufficio, sulla porta della Chiesa spiccava questa epigrafe, dettata dal gr. uff. Berlucci: «Signore Iddio — accogli nelle tue braccia — l'anima eletta — di — Lelio Michelini — caduto eroicamente — per la grandezza della Patria — a quota 188 di Oslavia il 21 novembre 1915 — col tuo nome santo sulle labbra — invocando vittoria — alle armi italiane».

Per l'occasione, fu pubblicato un numero unico per cura dell'Associazione di Santa Teresa, nel quale sono riprodotte le parole pronunziate alla cerimonia per l'inaugurazione de ibusto, dal Presidente dell'Associazaione cav. uff. dott. Silvio Cavalcani Vaseschi e dall'oratore ufficiale conte gr. uff. Temistocle Berlucci; l'iscrizione collocata a cura degli ufficiali del 26. Reggimento Artiglieria sulla tomba di Lelio Michelini nel Cimitero di Quisca; l'articolo dedicato alla sua memoria da Don Attilio Ostuzzi direttore de «Il Friuli» nel 20 novembre 1923 in occasione del trasporto della salma da Quisca a Udine; il sonetto «A Lelio reduce» dell'illustre prof. G. Ellero.

Ci piace riportare, in onore del caro giovane salito con la morte alla gloria, la splendida motivazione della medaglia al valore decretata alla sua memoria:

«Comandante di una delle prime batterie di mortai da trincea, sostenne, con efficace perizia e sereno sprezzo del pericolo, diuturni combattimenti. Esempio di valore e di abnegazione ai dipendneti, rimase ucciso da granata nemica mentre provvedeva a collocare al riparo i suoi pezzi. Disimpegnò anche il servizio di esploratore e di informatore lodevolmente, in un reggimento di artiglieria da campagna. — Oslavia, 27 ottobre - 21 novembre 1915».

Allo spirito eletto del prode giovane Lelio Michelini, che tanto prometteva di sè, il tributo della nostra riconoscenza e del nostro cordoglio.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 Novembre 1924)

AFFARI APPROVATI

Lauco: Contrattaz. mutuo L. 185000 con Cassa DD. PP. per acquedotto Lauco e Vinaio — Farra, Roveredo in Piano; Forni Avoltri: Regolamento organico — Azzano X: Reg. personale manutenzione strade — Biglia: Reg. tassa famiglia — Forgaria: Mutuo L. 50.000 per dimissioni passività — Forni Avoltri: Concessione indennità caro-viveri a impiegati e salariati comunali — Paluzza: Accett. Mutuo L. 108000 per tramvia — Villa Vicentina: Contributo Ossario Grappa e Monumento al Carabiniere — Ravascletto: Svincolo cauzione Quaglia per locaz. malga Pezzeit di Sotto — Forni di Sopra: Bosco Pezzeit. Utilizzazione regolare di resinoso — Cavasso Nuovo: Reg. e tariffa rinnovazione licenze esercizi pubblici — Udine: Concessione servizio pubblico di Piazza — Prepotto: Regol. organico — Paularo: Svincolo cauzione per utilizz. bosco Danz Tamai Tamburlini Ditta — Porcia: Permuta strada Molino di Sopra con altra costruita Ditta Valdevit — Travesio: Contrattazione prestito di lire 50 mila per dimissioni passività — Tapogliano: Vendita immobile — Pozzuolo: Adesione Cons. Cattedra Ambulante Agricoltura — Tricesimo: Liquidazione spese per onoranze tributate a S. M. il Re; contributo Comitato pro Cura Marina; contributo annuo al Patronato scolastico — Sutrio: Collocamento a riposo levatrice Nodale — Prato Carnico: Vendita fondo comunale a Micoli e Agostinis — Forni Avoltri: Contributo inaugurazione Parco Rimembranza — Rivignano: Contributo Monumento ai Caduti — Tricesimo: Contributo monumento al Carabiniere; contributo per Fiera annuale uccelli — Prato Carnico: Vendita fondo comunale a Rupil e a Petris — Faedis: Sussidio tubercolotici di guerra — Pinzano: Sussidio scuola musicisti Spilimbergo — Povoletto: Rinnovaz. effetto cambiario colla Cassa Risparmio di Udine — Castelnuovo: Vendita terreno — Stregna: Contratt. mutuo lire 3000 con Cassa DD. PP. per riatto strada Zanier-Cobilza — Pocenia: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Coop. Lavoratori della Terra di S. Giorgio Nogaro — Lusevera: Mutuo lire 73700 con Cassa Risparmio Udine — Faedis: Impianto illuminazione elettrica — Verzegnis: Corresponsione caro-viveri agli impiegati — Faedis: Contratt. mutuo lire 130.000 con Cassa DD. PP. per finanziamento M. Lavori Pubblici — Casarsa: Scuola complementare mandamentale con corsi integrativi aggiunti — Muscoli-Strassoldo: Tassa sui pianoforti — Codroipo: Contributo monumento Carabiniere — Malborghetto: Tassa insegne — Chiapovano: Nomina Congreg. Carità — Dignano: Maggior contributo allo Stato per le scuole.

AFFARI RINVIATI

Muzzana: Liquidazione e pagamento spese per inaugurazione monumento Caduti — Prata: Vendita area stradale — Cimolais: Reg. prestazioni opera in natura — Paularo: Affranco livello a favore De Toni — Ravascelttо: Svincolo cauzione Quaglia per acquisto legname — Sedulà, Precenicco, Fontanafredda: Regolamento organico—Prata: Regolamento organico.

AFFARI RESPINTI

Ciseris: Acquisto macchina da scrivere — Rigolato: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità — Latisana: Liquidazione spese abbonamento Bollettino Enti Autarchici — Pasian di Prato: Impianto registri catastali.

VARIE

Autorizza: Bagnaria Arsa: Bilancio preventivo 1924 — Udine: Sovrimposta da caricarsi sui ruoli principali 1925 — Chions e S. Maria la Longa: Bilancio preventivo 1924.

Approva salvo provv.: Spilimbergo: proroga funzionamento Scuola complementare.

La Giunta inoltre pronuncia parere favorevole per: Udine: Acquisto area da Collavig, per retifica via Bersaglio.

Approva la tabella stipendi e rinvia il regolamento per: Platischis: Regolamento organico.

I CONTRATTI D'ABBONAMENTO DAZIARIO - UN COMUNICATO DEL COMMISSARIO PREFET.

Una rappresentanza della Società Esercenti ha presentato al commissario prefettizio una memoria dei desiderata della classe in materia daziaria; ed ha insieme chiesto che il termine perentorio per la disdetta dei contratti in corso, già prorogato per interessamento della stessa Società dal 31 ottobre al 30 novembre corrente, sia nuovamente protratto al 15 dicembre.

Il Commissario pur assicurando agli Esercenti che il memoriale sarà esaminato sollecitamente e coi propositi più benevoli possibili, ha fatto presente che in ogni modo nessuna decisione potrà essere presa prima della compilazione del preventivo del Comune pel 1925; e che frattanto, non volendo scompagnare il regolare andamento dell'Ufficio Daziario, non era in grado di accordare la chiesta seconda proroga del termine di disdetta.

S'intende che se venissero attuate, dopo stipulate le nuove convenzioni, delle variazioni di tariffa, avrebbe luogo di diritto, in qualunque momento, la revisione delle convenzioni stesse; per modo che gli esercenti che ritengono ora conveniente di rinnovare i contratti, non corrono alcun rischio di danni.

Resta in ogni modo chiarito, a scanso di equivoci, che le eventuali disdette dei contratti in corso devono essere presentate entro il termine prefisso del 30 novembre corrente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA di RICOVERO. — Nel 1. anniversario della morte di Arturo Milani: la vedova e le figlie 50.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: riso e verdura, bistecche, contorno; per domani mattina: riso e fagioli, baccalà e maiale in umido, contorno; per domani sera: pasta in brodo, cotechino fasciato, contorno.

La gratitudine dei Mutilati Friulani per il successo della Fiera di Ricon.

Ieri sera alle undici si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Udine. Erano presenti i consiglieri Tomat, Tonnada, Freschi, Cesan Benoni, Boravitto, Saccavino, Botti, Guerra e Olivo, per i Sindaci il rag. Tam.

Presiede Cesan Benoni e segretario Botti. — Fu votato all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo, udita la chiara e precisa relazione del Segretario generale Federico Botti sulla prima Grande F[illegible] della Riconoscenza - Pro Mutilati ed Invalidi Friulani dello scorso ottobre; soddisfatto dell'esito trionfale ottenuto con l'utile netto di L. 182 mila 864.90, manda un plauso entusiastico ed esprime i più fervidi ringraziamenti alla grande Opera disinteressata svolta dal valoroso comitato Esecutivo e dai coadiutori della Fiera presieduto dall'on. avv. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; saluta fraternamente tutte le Sezioni Mutilati ed Invalidi della Provincia, valide collaboratrici al successo della Fiera; esprime la profonda ed imperitura gratitudine alla nobile e generosa cittadinanza di Udine e della Provincia tutta; ringrazia devotamente l'Ill. Commissario prefettizio cav. Binna, tutte le autorità, tutti gli Enti, i Sodalizi e le Istituzioni che hanno dato il loro prezioso appoggio morale e materiale alla Fiera».

Il Consiglio Direttivo deliberò di assecondare il desiderio espresso dal Comitato Esecutivo di corrispondere un'equa offerta di fraterna solidarietà all'Associazione Madri e Vedove dei Caduti; ai Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie, ai Ciechi di Udine, agli Orfani del Comune di Udine.

Nell'erogazione dei sussidi il consiglio Direttivo decise di tenere particolare conto dei fratelli Tubercolotici di guerra. Venne stabilito di rilasciare ai Membri del Comitato Esecutivo della Fiera uno speciale ed artistico diploma di benemerenza. Vennero quindi approvati vari sussidi a favore dei Mutilati ed Invalidi versanti in condizioni disagiate ed a quelli in attesa di liquidazione di pensione.

Il Consiglio espresse in seguito un plauso riconoscente per la disinteressata ed efficace assistenza prestata dall'avv. Vittorino Gomirato a favore dei Mutilati ed Invalidi meno abbienti.

Sistemazioni dei servizi sanitari

Egregio Sig. Direttore,

E' quasi trascorso un anno dal R. D. 30 dicembre 1923 n. 2889 ed i medici e veterinari ancora non conoscono la loro sorte pur essendo fiduciosi però che non si voglia arrivare al 1925 senza nulla avere concluso, mentre altre categorie di professionisti sono state già da tempo sistemate.

I sanitari, alla dipendenza di amministrazioni, le quali con criteri unilaterali hanno talvolta tagliato corto sopra stipendi, indennità (sempre inferiori ai veri bisogni) senza il beneficio per l'altra parte di essere ascoltata in difesa di quel patrimonio che è frutto di lunghi studi, di non pochi sacrifici e di una vita di rinuncie, attendono con fiducia un trattamento non solo decoroso e conforme alle varie esigenze dei servizi ed alla attuale asprezza del caro-vivere, ma anche tale che significhi riconoscimento di un passato di lavoro a vantaggio dell'umanità sofferente per gli uni, e del patrimonio zootecnico per gli altri.

Se in moltissime provincie furono soddisfatte le aspirazioni dei sanitari, tanto più saranno accolte le nostre domande da codesta On. Giunta Provinciale per la nostra opera svolta dopo la liberazione, dove il nostro ufficio è stato veramente una missione per le condizioni nelle quali era stata abbandonata la provincia di Udine dal nemico.

Rivolgiamo pertanto preghiera all'Ill.mo Sig. Prefetto perchè i nostri memoriali, già da tempo alla Sua Signoria Illustrissima presentati, siano integralmente accolti nelle loro modeste richieste e ciò non solo per la tranquillità nostra, ma anche per la bontà ed il miglioramento dei servizi stessi.

Un Sanitario, anche per gli altri.

IMPORTANTE ASSEMBLEA PER IL DAZIO

L'Associazione Commercianti ed Esercenti invita ad una importante assemblea che avrà luogo venerdì 28 corrente, alle ore 16 precise, presso la propria sede, in Piazza del Duomo 1, tutti gli esercenti e commercianti della città, soci e non soci. Verranno esposte comunicazioni del massimo interesse al riguardo della questione del dazio e prese conseguentemente importanti deliberazioni, in merito alle eventuali disdette dei contratti di abbonamento.

ALLA CASSA NAZIONALE INFORTUNI

Abbiamo appreso con vero rincrescimento che il locale direttore Compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni, signor Alfredo Campini, è stato recentemente trasferito a Forlì alla direzione di quel Compartimento per la Romagna.

All'ottimo funzionario, che da oltre un decennio si trovava fra noi, e che godeva della stima e della simpatia di tutta la classe industriale, vada il nostro cordiale saluto, con l'augurio di poterlo presto rivedere nella nostra città.

UN INFORTUNI al COTONIFICIO

Mentre stava lavorando al Cotonificio, l'operaio Arturo Feruglio di Luigi d'anni 19 da Feletto, accidentalmente si feriva alla coscia sinistra.

Ricorse per le cure del caso all'Ospedale Civile, fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Le indagini per la simulata rapina

Il Sostituto Procuratore del Re avv. Sacerdote, che era stato incaricato degli atti preliminari di istruttoria, per la simulata rapina in cui sono coinvolti il geom. Ubaldo Domini ed il Giacomo Feruglio, ha interrogato nel pomeriggio di ieri il notaio dott. Burini, sulle circostanze ormai note.

Poichè l'interrogatorio si è protratto sino a tarda ora, non è stato possibile procedere a quello del geom. Ubaldo Domini, il quale in carcere mantiene un contegno di grande calma e di grande serenità.

Il cav. avv. Sacerdote aveva poi un lungo colloquio con il dott. Marotta, il quale ha scritto in un voluminoso fascicolo, tutte le risultanze delle indagini da lui condotte in questi giorni.

L'istruttoria si è arrestata, diremo così, dinanzi alla grande difficoltà della ricostruzione della gestione amministrativa che, dalla dichiarazioni fatte dal co. de Puppi, e da noi ieri pubblicate, è apparsa molto imbrogliata.

Tali dichiarazioni sono state in parte modificate dal fattore degli eredi del co. de Puppi, il quale in sostanza avrebbe dichiarato che la differenza sarebbe di sole 16 mila lire, che il Domini si sarebbe addebitato in più verso gli eredi.

Dice il fattore che il valore della tenuta era di lire 1.735.000, delle quali 14 mila per interessi. L'anno decorso furono incassate regolarmente lire 799 mila, e quest'anno 628 mila (cifra quest'ultima denunciata dal geom. Domini); quindi in totale 1.427.000.

Rimarrebbero da incassarsi ancora lire 308 mila. Ma il Domini dichiara la rapina di 177 mila, più una rimanenza da doversi ancora pagare di lire 147 mila, in totale (secondo queste indicazioni) lire 324 mila — cioè 16 mila in più dei calcoli concepiti dal fattore. Questa eccedenza verrebbe spiegata dal fattore col fatto che vi è contestazione per la cifra delle predial.

Come si vede, una disparità di cifre che è necessario esaminare vagliare, prima di procedere più oltre nelle indagini, delle quali esse sono il fondamento pur essendo ormai pacifica la scomparsa denunciata dal Domini delle lire 177.500.

Ieri è stato sequestrato il libretto per conto vincolato che il Domini aveva alla Banca del Friuli e che porta la somma a suo favore di lire 693 mila circa.

Dalle prime constatazioni risulterebbe che in detta somma vi sono comprese altre lire 60 mila circa di proprietà del Domini stesso.

L'inchiesta si svolgerà ora a stabilire la realtà della somma mancante, quando è stata eventualmente sottratta e come sarebbe stata utilizzata. Ma sono indagini lunghe a stabilirsi e per le quali sarà probabilmente nominato un perito commerciale.

Ieri sera è stato, in carcere, lungamente interrogato dal cav. dott. Sacerdote, il Giacomo Feruglio.

Al magistrato egli ripete sempre la medesima particolareggiata confessione fatta al Commissario di P. S. avv. Marotta.

Oggi sarà invece interrogato, mentre si attendono istruzioni sul proseguimento dell'istruttoria, da parte della Corte di appello di Venezia, il geom. Ubaldo Domini.

A proposito del debito di lire 60 mila incontrato a Cividale, ci si fa osservare che esso venne acceso non con il Rieppi, ma d'accordo con il Rieppi; e che sulla cambiale aveva apposta la firma di avallo il padre cav. Domini.

Si trattava di un affare commerciale: costituire cioè un fondo per la compravendita d'immobili.

1500 LIRE SPARITE DAL CASSETTO di un NEGOZIO

Verso le 9 di ieri mattina il sig. Attilio Donati di Leonardo, si accorse che dal cassetto del banco del suo esercizio, sito in via Pradamano 13, erano sparite 1500 lire in biglietti di banca.

Il sig. Donati, denunciando il furto ai carabinieri di via Gemona, disse di avere posato i suoi sospetti su di un suo dipendente tredicenne, il quale era improvvisamente scomparso.

LADRO DI FORMAGGIO

Due vigili urbani hanno fermato ed accompagnato in Questura, nel pomeriggio di ieri, certo Natale Mastromarino di Raffaele, perchè aveva commesso un furto di formaggio nel negozio del sig. Raffaele Blasoni, in via Grazzano.

ALTRI BORSEGGI... TRADIZIONALI

Abbiamo accennato ieri a qualcuno di quei borseggi tradizionali, che avvengono per opera di abilissimi nell'arte e più abili ancora a mantenersi ignoti, nei giorni della fiera di S. Caterina.

I borseggiati sono sempre dei sempliciori provinciali i quali restano vittime mentre, con tanto di bocca spalancata, godono il mirabolante spettacolo che offre la fiera, in Giardino Grande, lasciandosi trasportare facilmente nel mondo dei sogni. E da questo bel mondo ripiombano poi in quello della realtà. Così accadde ai seguenti:

— Fabbro Giovanni fu Giovanni d'anni 62 da Villalta derubato del portafoglio contenente L. 685.

— Toso Cesare fu Angelo da Feletto, borseggiato di L. 95.

— Buiatti Pietro fu Antonio da Pradamano pure derubato del portafoglio con lire 150 ed importanti carte personali.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«MADRE MIA!»

Iersera seguì al Sociale la quarta rappresentazione di «Madre mia!» alla presenza di pubblico numeroso ed entusiasta.

La serata era in onore dell'insigne autore maestro Domenico Montico e del valente direttore d'orchestra maestro Mario Montico. Ad essi che furono evocati ripetute volte al proscenio, vennero rivolte particolari acclamazioni ed offerti artistici oggetti dal Comitato.

Elena Aiulli, Italia Sanvidotti, Cirillo Della Negra, Leo Marinatto, Fausto Mangiarotti emersero come sempre nelle singole parti. La graziosissima Aiulli dovette bissare la canzone della vivandiera. Anche il noto artista cinquenne Luciano Sconcimarro strappò il solito applauso.

Questa sera, a richiesta generale, avremo un'ultima rappresentazione, con un esaurito in vista.

AMICI DELLA MUSICA

Martedì prossimo, 2 dicembre, si svolgerà il primo concerto della stagione 1924-25 dato a cura della Società degli Amici della Musica.

Da due anni fa la benemerita Società aveva avuto cura di assicurare ai propri soci un concerto del Doppio Quintetto Torinese; ma a questo eccezionale complesso artistico non era stato possibile fin di accondiscendere a tale desiderio, perchè impegnato in concerti all'estero ed in città italiane fuori della nostra zona.

La Società degli Amici della Musica nostra, ha avuto la felice idea di mettersi in contatto con le Società sorelle vicinio ed avendo potuto con queste assicurare altri concerti nel Veneto e nella Venezia Giulia, ha raggiunto lo scopo di avere anche a Udine una esecuzione del meraviglioso ed unico complesso artistico attualmente esistente in Europa.

La stagione che sta per iniziarsi non avrebbe potuto meglio essere inaugurata, e l'avvenimento del 2 dicembre è veramente di ottimo augurio per la ripresa dei concerti che si prospetta sotto i migliori auspici, dato che alla Società nostra è stato possibile assicurarsi audizioni da parte dei più celebri complessi, quali il Quartetto Rosé e Lehner, oltre a concerti orchestrali che sono in via di trattative.

Il concerto del doppio Quintetto Torinese, formato dai seguenti professori: Ercole Giaccone 1. violino, Italo Vallora 2. violino, Romeo Scarpa viola, Gaetano De Napoli violoncello, Angelo F. Cuneo contrabbasso, Ulrico Virgilio flauto, Primo Giolito oboe, Leonardo Savina clarino, Carlo Giolito fagotto, Ezio Nicolini corno, direttore artistico il celebre maestro Luigi Perracchio — darà la sua audizione martedì alle ore 21, nella sala del Modernissimo con l'ammissione soltanto dei soci degli amici della Musica e con il programma che segue:

Schubert: ottetto per archi, clarino, fagotto e corno — Mozart: divertimento per archi, oboe, fagotto e corno — Lalo: due Aubades per Doppio Quintetto.

Spettacoli d'Oggi

NEL MONDO DI TERSICORE

La danza, come tutte le cose di questo mondo, deve compiere il ciclo della sua evoluzione per trovare la formula in cui stabilizzarsi. E' uno sport ottimo, ma in verità oggi non troppo facile. Una volta, per essere ballerino, bastava saltellare una polka, strisciare un walzer, dondolare una mazurka; comandare una quadriglia: come dire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica di Tersicore e quando uno le conosceva, era già laureato. Oggi, con le nuove danze, ... «La Blouse» ed occorre un esercitazione quasi continua, insieme con l'applicazione ed una grande costanza, perchè l'altiero ballerino conservi il diritto di primeggiare in Società. Ora il mondo dei danzatori avrà un nuovo impulso con l'avvicinarsi della stagione carnevalesca.

Si fanno capolino alcune riunioni danzanti in circoli privati. Anche presso la Scuola di Danze internazionali diretta dal maestro Scalona, aperta da qualche giorno negli ex locali del Dancing Club, seguirà sabato alle ore 21 un trattenimento.

CINEMA TEATRO EDEN. — «Piccola Parrocchia» il celebre romanzo sociale di Alfonso Daudet, continua a richiamare grande pubblico nel bellissimo ritrovo cittadino e l'ammirazione per questo lavoro letterario anche ieri sera è stata unanime. Il romanzo veritiero per eccellenza, è magnificamente interpretato da Italia Almirante, Amleto Novelli, Leo ..., Vittorio Pieri, ed altri valenti artisti italiani. In nessuna film finora oggi edita si fu un complesso artistico sì omogeneo, così valente, e per questo «Piccola Parrocchia» non poteva riuscire che un capolavoro, sotto l'egida artistica di Mario Almirante.

Oggi, dalle ore 17 ultimo giorno del programma. Accompagnamento orchestrale dall'inizio. Ambiente riscaldato. Prossima: Domani «Trappola» con Leda Gys altro capolavoro di carattere comico.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Il grande successo ebbe ieri sera la grandiosa film di avventure di terra e di mare «Il dominatore della tempesta». Questa sera si ripeterà la importante novità artistica seguita dalla comicissima interpretazione del rubicondo attore Fatty. Annunciamo sempre l'imminente e importante prima visione per il Veneto del colossale capolavoro storico «Il Morte della Regina» ovvero «Il Favorito della Regina».

CINEMA TEATRO MODERNO. — Eddye Polo, il simpatico e valoroso interprete della colossale film in serie «Il Re dell'audacia» l'idolo della folla che ogni sera numerosa accorre al Moderno ad assistere alle straordinarie avventure. Stasera si proietta il quinto episodio «La donna in nero». Quanto prima: «Il domatore mascherato».

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Il brutale omicidio di Ceresetto

Ieri mattina, — come già dicemmo — ha avuto inizio il processo contro Severino Monino, di Ceresetto di Martignacco, che la sera del 2 dicembre 1923 uccise brutalmente, per un futile motivo, Luigi Orioli.

Presiede il cav. Dolci; rappresenta la Pubblica Accusa il Sost. P. M. cav. Castellano. Il Monino è difeso dagli avvocati Driussi e Tessitori. Il padre dell'ucciso si costituisce parte civile con l'avv. Sartoretti.

L'interrogatorio del Monino

Il Severino Monino nel suo interrogatorio, narra che la sera del fatto, aveva giuocato alcune partite a carte nell'osteria di Umberto Orioli, a Ceresetto. Quindi gli amici vollero essere accompagnati a casa sua ed intrecciarono le danze al suono di una chitarra e di un mandolino. Dice che ai giovani si unì poi sua figlia Teresina, la quale però fece ritorno nella camera poco dopo.

Il Monino dice che egli era preso dall'alcool, perchè, oltre al vino bevuto in osteria, aveva offerto in casa sua più di sette litri di marsala. Tutti erano un po' brilli...

Vedendo che l'Umberto Orioli era salito nella camera della figlia, egli lo richiamò, ingiungendogli poi di uscire. Gridò poi contro tutti i presenti e poichè aveva l'impressione che volessero aggredirlo, sparò con la rivoltella, colpendo il Luigi Orioli, che gli sembrava il più accalorato contro di lui.

Afferma che non sapeva quello che faceva; il vino gli era montato alla testa...

Il presidente fa all'imputato alcune contestazioni e gli ricorda come fosse noto in paese per un violento prepotente e attaccabrighe.

Il padre e il fratello dell'ucciso

GIOVANNI ORIOLI padre dell'ucciso, narra che nella notte fu chiamato sul luogo del delitto, ove il suo povero Luigi giaceva cadavere. La popolazione di Ceresetto avrebbe voluto incendiare la casa del Monino, di quel «boia» ch'era il terrore del paese. Egli si rammarica di non averlo ucciso per vendicare il figlio.

Il presidente gli rammenta che se ciò avesse fatto, sarebbe venuto a trovarsi poi nel gabbione. Ma il vecchio dice che avrebbe sacrificato volentieri i pochi anni di vita che gli restano, pur di punire il Monino del suo delitto.

UMBERTO ORIOLI, fratello dell'ucciso e proprietario dell'osteria di Ceresetto, narra della comitiva che fu a giocare nel suo esercizio. Dice che gli amici erano stati invitati a recarsi a casa di tale Sigismondo Buiese. Invece il Monino — contrariamente a quanto ora afferma — li invitò nella sua abitazione, ed essi, conoscendo il suo temperamento focoso, aderirono, pur essendo seccati di fare un torto al Buiese.

Entrati in casa del Monino, essi incominciaron a danzare; e il teste suonava il mandolino. Poco appresso comparve la Teresina Monino, che danzò con il teste, ritirandosi poi per non accettare l'invito del Buiese, ballerino che non le era troppo gradito. Il Monino allora — afferma l'Umberto Orioli — gli disse di recarsi a chiamare la Teresina. Egli salì due o tre gradini della scala che porta alla camera di lei; ma il Monino lo prese improvvisamente per il bavero della giacca e trascinandolo abbasso gli ingiunse d'uscire. A nulla valsero le sue scuse, che anzi il Monino impose anche agli altri di allontanarsi. Avendo poi insistito nelle scuse, il Monino disse di accettarle, ma aggiunse, verso tutti i presenti, un filza di improperi. Allora il povero Luigi gli chiese il perchè di tali ingiurie. Per tutta risposta il Monino levò di tasca la rivoltella e, con fulmineo gesto sparò due colpi consecutivamente e quindi un terzo a bruciapelo. Il Luigi barcollò e cadde fra le braccia del teste. Subito dopo spirò...

Il Monino, compiuto il delitto, rientrò nella sua abitazione; e tornò poi sulla strada, puntandogli l'arma contro e proferendo oscure minaccie, ed esclamando poi rivolto al cadavere:

— Sei morto, vigliacco! altrimenti terminavo di accidenti. Ne ho ammazzato uno; ne ammazzo altri due o tre e poi mi tolgo la vita!

Con la deposizione dell'Umberto Orioli, si chiude l'udienza antimeridiana.

Le deposizioni dei testi

All'udienza pomeridiana, che ha inizio alle 14.30, sfilano diversi testi.

I giovani, che facevano parte della numerosa comitiva che s'intrattenne in casa del Monino, la sera del delitto, narrano lo svolgimento dei fatti, conformemente a quanto depose l'Orioli Umberto. Aggiungono qualche particolare di contorno, di poco rilievo. Tutti affermano che il Severino Monino era il terrore del paese.

GRILLO dott. Umberto medico condotto del Comune di Martignacco. Fu chiamato la notte del delitto e subito si portò nella frazione di Ceresetto. Stava per avvicinarsi al luogo ove giaceva il cadavevere, quando fu avvertito che non era prudente avvicinarsi alla casa dell'assassino, perchè questi stava in agguato ed aveva giurato di uccidere tutti coloro che passavano. Solo più tardi potè visitare il cadavere e riscontrò le tre ferite di arma da fuoco.

GIOVANNI JOSIO di Ravascletto, brigadiere dei carabinieri, attualmente a Derna ed un tempo addetto alla Stazione di Udine, fu avvertito dell'omicidio durante la notte e si portò subito a Ceresetto. Attese però il mattino seguente prima di procedere all'arresto del Monino, poichè tutti dicevano che costui avrebbe sparato contro quanti si avvicinavano. Il Monino, che fu poi arrestato mentre trovavasi a letto, gli disse di avere ucciso perchè il fratello dell'Umberto Orioli era salito nelle stanze ove dormivano la moglie e la figlia, e per questo si era sentito offeso nel suo amor proprio e nel suo onore.

IL CAV. ENEA TOTIS di Martignacco dice che il Monino aveva un carattere violento e prepotente. Molte volte commise atti di violenza e fu ammonito anche dai dirigenti del Fascio al quale apparteneva. Dice invece che il povero ucciso era il miglior giovane del paese.

Cav. SILVIO TIRIDELLI segr. del Fascio di Martignacco, dice che l'imputato aveva un temperamento violento ed intemperante con tutti. Perciò fu espulso dal Fascio.

* *

L'udienza è ripresa alle 9.30 per l'escussione di alcuni testi a difesa e la lettura degli atti d'istruttoria.

Nel pomeriggio si svolgerà la discussione, cui farà seguito il verdetto e la sentenza.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO
(Udienza del 24 novembre 1924)

FRA AGENTE E PRINCIPALE. — Veniva, nella mattina del 24 u. s., portata dinanzi al giudice una questione sorta fra agente e principale, parecchio tempo addietro.

L'agente o meglio il commesso viaggiatore Emilio Vianello di Giuseppe da Venezia era alle dipendenze del signor Ugo Dorta, commerciante in mobili nella nostra città. Per motivi privati un bel giorno il Vianello minacciò ed ingiuriò il Dorta, il quale sporse immediata querela.

Il Dorta s'era costituito P. C. coll'avv. Serosoppi; il Vianello era difeso dall'avv. Bruno.

Il processo si svolse abbastanza movimentato e combattuto dai rappresentanti delle due parti.

Dopo l'arringa del P. M., il giudice condannò il Vianello per le minaccie a giorni 25 di reclusione, 500 lire di multa, più spese della P. C. e processuali, assolvendolo dell'imputazione di ingiurie.

* *

Giudice: avv. Cabrini — P. M. avv. Vincenzo Angeli — Cancellieri: Vittorio rag. De Angelis.

NOZZE D'ORO

Ieri, 26, celebrarono le nozze d'oro i coniugi Del Mestre Luigi di Gonars con Battistutta Sofia di Morsano di Strada. La veneranda coppia, dopo aver assistito alla messa officiata espressamente da mons. cav. uff. Dell'Oste nella Basilica della B. V. delle Grazie, festeggiò la lieta ricorrenza a banchetto presso la famiglia del figlio maggiore, Fortunato. I due vegliardi ebbero a risiedere per oltre sette anni in Africa (Colonia Eritrea) e vantano d'aver dato alla luce 10 figli, dei quali 7 tutt'ora vivi, una figlia deceduta in Africa, nonchè due figli morti sul campo dell'onore nella recente guerra.

Auguri che, sorpassate ormai tutte le maggiori burrasche della vita, possano attraversare numerosi anni di pace e di conforto, circondati dalla venerazione dei figli e dei nipoti.

LAUREA

Con massimo piacere apprendiamo la laurea in medicina e chirurgia ottenuto con splendida votazione presso la R. Università di Bologna, dal concittadino Carlo Ronzoni, figlio del noto e stimato sig. Italico. All'egregio laureato, ricco d'intelligenza e di ferma volontà, il nostro saluto augurale e le felicitazioni più sentite, assieme alle congratulazioni per la famiglia.

UNA MEDAGLIA D'ORO ALL'ON. RUSSO

La Federazione dei Combattenti dell'Egitto, ha reso solenni ed entusiastiche accoglienze al vicepresidente del comitato centrale dei combattenti on. Luigi Russo inviato a commemorare ad Alessandria ed al Cairo la sagra della Vittoria.

I dirigenti la sezione del Cairo hanno inviato un nobile indirizzo al deputato friulano, accompagnandolo anche con una medaglia d'oro.

UN RICORDO DI UN ILLUSTRE E BENEMERITO

Il Dispensario antitubercolare di Udine, nella ricorrenza annuale della morte del senatore Gabriele Luigi Pecile, ricorda il benemerito, cittadino che, suggerendo nel 1912 la costituzione in Udine di una Società che si occupasse «della salute del popolo» con speciale riguardo alle malattie di petto» e si proponesse di «osservare, educare e sollevare i tubercolosi poveri», dava il primo impulso alla fondazione del PADIGLIONE TULLIO che, col continuato interessamento de' suoi figli e di altri benemeriti, ora è divenuto un centro fiorente di lotta antitubercolare.

Noi ci uniamo nel tributo di ricorrenza, verso un Uomo che servì ed onorò il proprio paese e in tanti prodi, lo beneficò, dedicandogli la alta intelligenza e un'attività insuperabile per costanza ed amore.

Cronaca Sportiva

UDINESE - PETRARCA

Un interessante incontro seguirà domenica sul Campo Moretti: saranno di fronte le squadre dell'A. S. Udinese e del Petrarca F. B. C. di Padova, per il Campionato calcistico di II Divisione.

Tutte e due le squadre sono reduci da un incontro pari (o a o): con la differenza che gli udinesi lo imposero a Fiume, in campo del Gloria, nei mentre i padovani lo subirono in casa propria, per opera dei focosi monfalconesi.

I giuocatori concittadini hanno dimostrato con l'incontro di Fiume, un notevole risveglio e domenica essi vorrebbero darne la riprova, dinanzi al loro pubblico. La partita non si presenta facile ed appunto perciò ha il suo lato interessante.

Viva è l'attesa fra gli sportivi.

GLI SPORTIVI

che vogliono seguire la squadra bianco-nera a Trieste per la partita di Campionato che avrà luogo il giorno 7 dicembre 1924 contro la forte squadra dell'U. S. Triestina, possono dare la loro adesione presso la sede dell'A. S. Udinese.

Infatti, scopo della Società, è di allestire un treno speciale onde permettere a tutti gli appassionati di portare il loro entusiasmo e l'incoraggiamento alla squadra.

Daremo in merito a questo treno speciale altri schiarimenti anche per la quota che si aggirerà sulle 15 l. per il biglietto di andata e ritorno.

SCI - CLUB

La presidenza dello Sci Club Udinese ricorda ai soci che le riunioni settimanali hanno luogo presso la sede, via Manin 9, (ingresso dal caffè Commercianti) alle 21 d'ogni venerdì.

I soci, ai quali in questi giorni venne recapitata la tessera sociale, avranno cura di applicare una fotografia, e di inviare o recare la tessera alla sede per l'annullamento. Senza di ciò le tessere non sono valide per le riduzioni ferroviarie e turistiche sia collettive che individuali; alla sede si trovano in vendita i distintivi sociali.

ULTIMA ORA

Il fabbisogno del grano in Italia
Annullamento di elezione

Ieri, alla Camera, il sottosegretario alla Economia Nazionale on. Larussa, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Finzi, dichiarò che gli allarmi e le preoccupazioni circa il fabbisogno granario in Italia non sono giustificate. Difatti, all'inizio della nuova campagna, si disponeva di una scorta di grano di 7 milioni di quintali e ne sono stati già importati 5 milioni. Inoltre i raccolti dell'America settentrionale e meridionale si presentano più cospicui di quanto si prevedeva ed anche la nostra importazione si è intensificata. Il Governo ha infine provveduto vietando la esportazione del granoturco, ha limitato quella della farina e sta studiando opportune norme per una migliore utilizzazione della farina nella panificazione.

L'interrogante on. Finzi ha espresso il proprio compiacimento che la risposta del sottosegretario possa dare al paese un senso di tranquillità, per quanto i dati da lui esposti siano alquanto ottimistici, specialmente nei riguardi del fabbisogno pel 1924-25, che non può essere diminuito in confronto dell'anno precedente. Occorrerà importare 29 milioni di quintali, fino al giugno 1925 in cui termina l'esercizio in corso; il che vuol dire tre milioni e mezzo circa di quintali al mese. Crede occorra che il Governo, con provvedimenti adeguati, cerchi adeguare il consumo alle nostre possibilità minime di rifornimento granario e mette in rilievo il suo precipuo scopo nel muovere l'interrogazione, che fu quello di incitare il Governo verso una più attiva politica agraria atta ad intensificare la produzione della terra del nostro paese (Applausi).

* *

Dopo le interrogazioni, s'impegna una vivace discussione circa le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata dell'on. Giorgio, comunista. La Giunta delle elezioni ne propone l'annullamento. Un solo votò contro, in seno della Giunta: l'on. Riboldi, comunista; il quale anche alla Camera sostenne ieri che la elezione del Giorgio dovesse venire convalidata. Il Giorgio fu condannato a sette anni e mezzo di reclusione per complicità in omicidio e scontò una parte di tale pena, mentre per l'altra fu graziato; e fu condannato una seconda volta per istigazione ad incendio, condanna della quale fu amnistiato. Ma resta almeno in parte, la prima condanna, poichè (osserva la Giunta) la pena scontata non poteva usufruire del beneficio dell'amnistia, come l'on. Riboldi sostenne.

Messa ai voti la proposta della maggioranza della Giunta di annullare l'elezione del Giorgio e di sostituirlo col candidato che lo segue nella stessa lista (è quindi dello stesso «color rosso») l'on. Di Vittorio; è approvata.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'economia nazionale.

Bastonare senza esagerare ma con consuetudine

A Roma, si discute un processo per diffamazione, intentato dal generale Balbo contro la «Voce Repubblicana». Nella udienza di ieri, l'on. Conti, difensore del giornale, ha prodotto al Tribunale una lettera del querelante, generale Italo Balbo, il quale la riconobbe per sua. La lettera, diretta al segretario della Federazione fascista di Ferrara, sig. Beltrami, dice fra l'altro che, per quanto riguarda gli assolti del 20 dicembre (parla di assolti ferraresi, che s'intende) bisognerà spiegare loro che è igienico mutare aria e stabilirsi in altra provincia. «Se insistono (dice la lettera) a rimanere ed a procurare di conseguenza un disagio morale, bisognerà bastonare senza esagerare, ma con consuetudine, finchè si decidono. Mostra pure questa parte della mia lettera al Prefetto, al quale dirai a nome mio che ha elementi sufficienti per giustificare la mia pretesa di non lasciare in città e in provincia simili masnadieri. La questura farà bene a perseguitarli con fermi, almeno settimanali, e sarà bene che il Prefetto faccia capire al Procuratore del Re che per eventuali bastonature (che dovranno essere in stile) non si desiderano imbastiture di processo. Questa parte della lettera è da leggersi al Consiglio federale. Se scrivo questo da Roma, è segno che so quello che vi dico».

Il generale Balbo, terminata la lettura della lettera, spiegò che l'ultima parte di essa, dove si parla del Prefetto e del Procuratore del Re, conferma lo stato di esasperazione in cui si trovava.

* *

Un'altra lettera, pure del generale Balbo, fu letta al dibattimento, in data 14 gennaio 1924 (la prima era dell'agosto 1923) scritta su foglio del Comando generale della Milizia, e del seguente tenore:

«Caro vecchio — spero che tu non dorma e perciò ti unisco un articolo di «Voce Repubblicana» che arriva ed è regolarmente venduto a Ferrara. Che si è fatto in proposito? avete identificato il corrispondente. Avete parlato con il Consiglio della sezione repubblicana? Avete chiesto una smentita al sindaco? Ti rammento che tutto ciò è di tua assoluta competenza e responsabilità. Parlane al direttorio del Fascio e rispondimi per espresso. Ti abbraccio. Firmato: *Balbo*».

Tre o quattro giorni dopo la sede del partito repubblicano di Ferrara veniva devastata.

L'impressione a Montecitorio
L'on. Balbo disposto a pagare di persona

ROMA, 26. — La pubblicazione delle lettere inviate dal generale della Milizia nazionale Italo Balbo al segretario della Federazione provinciale fascista di Ferrara, Beltrami, attualmente all'estero, non ha mancato di provocare vivaci commenti a Montecitorio.

L'on. Balbo verso le 18 vi ha fatto una breve apparizione nel corridoio dei passi perduti. Numerosi deputati della maggioranza lo hanno avvicinato per avere da lui qualche chiarimento. L'on. Balbo, visibilmente seccato per la pubblicazione delle lettere, ha ripetuto le spiegazioni già fornite ai magistrati.

— Se ho sbagliato — ha concluso l'on. Balbo — pagherò.

A qualche deputato egli ha manifestato anche il proposito di dimettersi da comandante generale della Milizia, appena il Governo procederà alla nomina del successore del generale De Bono.

Sempre a proposito del caso Balbo, si sono notati nei corridoi di Montecitorio dei colloqui fra deputati della maggioranza e membri del Direttorio fascista.

— L'on. Mussolini (dichiarò un deputato) è molto seccato di quanto è successo. L'on. Balbo riveste semplicemente la carica di comandante interinale della Milizia e non è vero che il Governo intendeva nominarlo al posto lasciato vacante dal generale De Bono. Il Presidente del Consiglio procederà alla nomina del nuovo primo comandante generale in uno dei prossimi giorni, nella persona del generale Fara, e in caso di rifiuto di questi, designerà all'alta carica il generale Gandolfo.

E' stato notato a Montecitorio un colloquio fra il sottosegretario agli interni on. Grandi e l'on. Balbo. Questi, più tardi, spiegò:

— Io non sono il primo comandante generale della Milizia nazionale, il cui comando è retto da me solo interinalmente. Mi sono limitato quindi a sollecitare il Presidente del Consiglio per la nomina del successore del gen. De Bono. Non intendo sottrarmi alle conseguenze del mio atto, dovuto, come ho detto, alle ordinanze del Tribunale e ad un momento di esasperazione. De gentiluomo, ha concluso, sono disposto a pagare di persona.

S. E. Mussolini e il sindacalismo

Ieri, in Roma, si chiuse il Congresso nazionale delle Corporazioni sindacaliste. Durante la seduta entrò ad un certo punto S. E. l'on. Mussolini «per recare il suo saluto agli esponenti fascisti del lavoro nazionale». Il Capo del Governo fu accolto con vivo e prolungato entusiasmo, al canto di inni fascisti, applausi e canti che cessano sol quando S. E. accenna a parlare.

L'on. Mussolini, dopo avere espresso la sua soddisfazione per la magnifica adunata, afferma che non è più possibile negare l'esistenza di un sindacalismo fascista, saldamente radicato nella coscienza dei lavoratori italiani. Il Presidente del Consiglio rileva che il benessere della Nazione è il risultato di tre elementi che devono procedere in armonia: produzione, lavoro e disciplina, e dichiara che il sindacalismo ha tenuto e deve sempre tenere presenti dinanzi a sè questi presupposti. Dopo avere assicurato che il Governo nazionale segue con occhio vigile i problemi del lavoro italiano, l'on. Mussolini conclude tra scroscianti ovazioni, esprimendo la certezza che il fascismo saprà raggiungere la sua mèta.

Il Presidente del Consiglio è accompagnato all'uscita da tutti i congressisti, che gli rinnovano una imponente dimostrazione.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 920 a 935; Belgio da 111 a 113; Francia da 121.25 a 121.75; Londra da 106.70 a 106.90; Nuova York da 23 a 23.10; Spagna da 340 a 316; Svizzera da 444 a 447; Atene da 40 a 42; Berlino da 547 a 557; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 69.60 a 69.90; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.35 a 33.70.

Rendita 82.50, consolidato 99.75

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 25 corr.: corso medio 82.28; Trieste 81.975; Milano 82.25 Roma 82.20.

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, oggi, alle ore 1, spegnevasi serenamente,

TOBIA PETRI
d'anni 67

La moglie Zorzi Luigia, e i figli perito Tullio, Teresina, Beatrice, geom. Pietro, dott. Attilio e Vittorina, ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 28 novembre alle ore 14 partendo dall'abitazione di viale Friuli 27 (Chiavris).

Udine, 27 novembre 1924.

Nel pomeriggio di ieri, cristianamente spirava l'anima buona, di

Riccardo Rizzi
d'anni 43

La mamma Rosa De Cillia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno, venerdì 28, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte 27 novembre 1924

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE provetto, perfetto lingua tedesca, piccola cauzione, cerca posto. Scrivere Avviso 1 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

TRADUZIONI tedesco perfezione, lettere commerciali manoscritti, atti, ecc. Lezioni, conversazione. Rivolgersi o scrivere, Avviso 99 - Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

GASISTA pratico derivazioni, tubazioni, ricerche, fughe, cercasi da Azienda Gaz. Biella.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. — Società Lirpinia, Montesarchio.

Cercasi operaie ed aiuto operaie sarte uomo dalla dotta A. Basevi e figlio.

CERCASI per buona famiglia fuori città, brava, serissima donna, mezza cameriera, anche cucina. - Non discutesi mensile, purchè corrisponda requisiti. Referenze. Scrivere o rivolgersi Avviso 100 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTANSI anche subito in Udine, posizione centrale, vasti, bellissimi magazzini con locali studio. - Richieste Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI 1. Gennaio grandi magazzini centralissimi. Rivolgersi Bernardi, Portonuova 13.

CERCASI affitto ampia stanza possibilmente centro, pianoterra o semipiano, per uso laboratorio camiceria Rivolgersi Turchetto, Via Rialto 5, Udine.

COMMERCIALI

PANTOFOLE friulane consumo annuale paia 10.000. Contratterei fornitura con seria fabbrica. - A. Cammorato, Milano, Ospedale 4.

VENDITA legna stagionatissima — pronte per stufa — 16.60 q.le. Piazza Umberto 1. N. 8 - Angolo Portanuova.

PIANOFORTE noce, fabbrica viennese, tasti avorio, moderatore, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi avviso 97 Unione Pubblicità Udine.

CESSIONI stipendio decennali quinquennali governativi ferrovieri, pubbliche Amministraz. Banca Prestiti, Corso Vittorio Emanuele 10 Milano.

ANTRACITE inglese vagliata noce pisello per stufe, caloriferi, motori, occasione. Comparato piazza Vitt. Emanuele 2, Udine.

PELLICCIA bellissima nuova prezzo d'occasione. Sartoria fratelli Fontanini, via Paolo Sarpi.

VIA Palestro vendesi casa civile, abitazione con orto e corte. L'edificio è sgombro. Facilitazioni di pagamento. Rivolgersi al proprietario via Cernaia 55.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.16.

Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 domenicale) —1745 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (Domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrvii a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.33 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 —15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 8 — 13.30 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.20 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il Giovedì.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis. ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.

Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.

Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15

Partenza da Udine: 16.30,a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine: ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.

Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.

Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.

Arrivi a Cararsa: ore 8.30 — 12.20.

Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.

Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.

Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.

Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.

Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 —13.15 Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

PORDENONE CORDENONS

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.30 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivo a Crodenons: 8.50 — 11.20 — 14.30 — 18.50.

Partenze la Cordenons: 7.40 — 8.55 — 11.25 —14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 19.15

PORDENONE S. VITO AL TAGL.

Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.

Partenze da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 —14.30.

PORDENONE FRATA PASIANO

Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.

Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

TARCENTO - CIVIDALE

Partenza da Tarcento: ore 7.05; arrivo a Cividale: ore 8.15.

Partenza da Cividale: ore 16; arrivo a Tarcento: ore 17.15.

UDINE, BERTIOLO, VARMO

Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.